

Albertini: il Carroccio
al Nord non serve più

DS3374

DS3374

Francesco Moscatelli

L'INTERVISTA

Gabriele Albertini

“Forza Italia pronta al sorpasso Ci riprenderemo la Lombardia”

L'ex sindaco di Milano: “Il partito funziona grazie al lavoro di Tajani. Stanno tornando molti elettori che avevamo perso per il bunga bunga”

“L'area bossiana si sta avvicinando a noi. La leadership di Salvini è un modello in crisi”

FRANCESCO MOSCATELLI
MILANO

«**C**on i numeri attuali c'è più che una possibilità

che Forza Italia superi la Lega anche in Lombardia. Siamo nel campo delle previsioni che si avvereranno. Molti pensavamo a un travaso di voti verso gli altri partiti del centrodestra o addirittura verso le forze centriste oggi in crisi, in realtà sta avvenendo il contrario». L'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini da qualche mese è tornato a impegnarsi in prima persona per Forza Italia. Accetta di fare due chiacchiere prima di correre a una riunione con Letizia Moratti. Segno che l'ipotesi di un ticket fra i due ex primi cittadini, nelle liste azzurre per le Europee, è sempre più concreta.

Albertini, la vittoria in Abruzzo vi ha galvanizzato?

«Il bel successo di Forza Italia, che tutti davano per estinta dopo la morte del fondatore ed illuminato monarca Silvio, è innegabile. Berlusconi è stato il mio maieuta, a lui vanno tutta la mia stima e la mia gratitudine, ma oggi Antonio Tajani sta trasformando quella che era una monarchia-anarchica in una democrazia meritocratica, cioè basata sul consenso degli ade-

renti. Molti elettori, che si erano allontanati dopo il periodo pernicioso del bunga bunga, si stanno riavvicinando. E lo stesso vale per un ceto dirigente di qualità che ha i suoi fari nell'economia sociale di mercato del Partito popolare europeo, nell'europesismo, nell'atlantismo, nel liberismo e nella social-democrazia».

Si sono affacciati a Forza Italia anche alcuni ex leghisti come Flavio Tosi, Roberto Cota, Marco Reguzzoni. Come mai?

«A parte questi nomi, c'è tutta l'area bossiana che si sta avvicinando, un segnale di ripresa di quell'antico sodalizio fra Bossi e Berlusconi che ha funzionato per anni. La verità è che la narrazione sovranista e populista, lanciata dai Cinque Stelle ma copiata in parte anche dalla Lega, non funziona più. In un momento drammatico come quello che stiamo vivendo, dopo la tragica pandemia con oltre 120mila morti e con due guerre in corso, la gente cerca la serietà e l'affidabilità del buon padre di famiglia. Le chiacchiere da bar stanno a zero».

È una crisi della Lega o di Salvini?

«È la crisi di una leadership. Ma Salvini, per come lo conosco, è più capace di altri di fiutare l'emoglobina del consenso. Come il pesce can che, per questa capacità, ha attraversato quasi intatto le ere geologiche dell'evolu-

zione. Oggi forse crede di strappare qualche voto in più facendo leva su sovranismo e anti-europesismo, ma si deve ricordare che questo non vale in tutti i territori e per tutti i ceti. La Lombardia, ovvero la comunità composta dai lombardi per nascita o per scelta, rappresenta un quarto del Pil nazionale ed è, per questo, anche qualitativamente diversa dal resto d'Italia. Qui l'avventurismo non produce consenso».

Cos'ha deciso: correrà alle Europee?

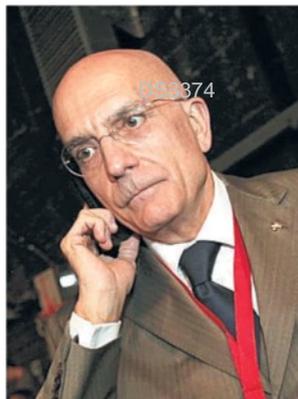
«Da anziano mi dà grande soddisfazione essere rimpianto prima ancora che compianto, e di questo ringrazio Tajani. Di sicuro sono pronto a fare da scudiero di Letizia Moratti se deciderà di candidarsi. Quanto a un impegno in prima persona ci sto ancora pensando per varie ragioni: l'ampiezza della circoscrizione elettorale Nord Ovest che ha 15 milioni di elettori, oltre alle energie fisiche e all'impegno economico che un'avventura del genere comporta. E poi, se si viene eletti,



c'è la fatica di andare tutte le settimane a Bruxelles o a Strasburgo. Mi avessero proposto una candidatura per il Senato o per la Camera avrei accettato subito. In ogni caso, fino alla presentazione delle liste, non darò nulla per scontato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3374



L'ex sindaco

Gabriele Albertini, a sinistra: l'ex primo cittadino di Milano sostiene Letizia Moratti e Antonio Tajani (a destra)

“

Europee? Sono pronto a fare da scudiero di Letizia Moratti se deciderà di candidarsi



ANSA/DANIEL DAL ZENNARO